

CRONACHE di NAPOLI

03/04/2015

CRONACHE DI NAPOLI: "MORTI BIANCHE, 129 VITTIME IN TRE MESI"

LA DENUNCIA In Lombardia 15 i lavoratori deceduti, 13 in Toscana, 10 in Campania ed Emilia Romagna

Morti bianche, 129 vittime in tre mesi

BOLOGNA (Francesca Pascarella) - Una strage senza fine quella delle 'morti bianche'. Nei primi tre mesi del 2015 sono state 117 le persone che hanno perso la vita sul posto di lavoro, tra cantieri, piattaforme, campi e fabbriche. Un dato che è in continuo aggiornamento. L'Osservatorio indipendente di Bologna ha censito nel primo giorno di aprile altri sette decessi. Ieri il dato delle morti bianche era fermo a 129. Da un punto di vista geografico, la regione che ha fatto registrare i bilanci più drammatici è la Lombardia, con 15 vittime. Segue la Toscana, a quota 13, l'Emilia e la Campania a quota 10, il Piemonte con otto lavoratori morti. Il trend non lascia ben sperare. Raffrontando i numeri del primo trimestre del 2015 con lo stesso

periodo del 2014, la situazione risulta aggravata di un decesso. *"Si continua a non far nulla - denuncia Claudio Soricelli alla guida dell'Osservatorio bolognese - Il 20% delle vittime attiene al settore dell'edilizia"*. Una fetta importante di questa torta amara come il file è assorbita, infatti, dalle cadute dalle impalcature. Procedendo tra i comparti della morte, le vittime del settore industriale rappresentano il 7,6% del totale. Nell'autotrasporto il 5,9%. Ma nell'anno dell'Expo ad attirare l'attenzione è anche il dato che riguarda le vittime tra gli agricoltori. Sono diciannove. Quindici dei quali sono stati schiacciati da un trattore. In merito non sono mancate nemmeno sollecitazioni indirizzate direttamente al governo

affinché si intervenga per stroncare la strage dei campi. *"Chiedevamo a Renzi, Poletti e soprattutto Martina di fare una campagna informativa sulla pericolosità del mezzo"*, ha affermato Soricelli. La voce dello studioso bolognese non è la sola a levarsi in materia. *"La colpa è anche della crisi che porta in azienda 'professionisti della sicurezza' a prezzi stracciati, incapaci di individuare e attuare misure di prevenzione efficaci. Tutto questo accade in Italia, mentre gli organi di controllo sono ancora troppo assenti"*. Questo il commento di **Mauro Rossato**, presidente dell'**Osservatorio di sicurezza sul Lavoro Vega Engineering** di Mestre, in seguito dell'ultima indagine, elaborata dal proprio team di inge-

gnieri, sulla base di dati dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail).

"Pericoloso pensare che investendo poco in professionalità e qualità dei servizi si possano ottenere risultati virtuosi sul fronte della sicurezza sul lavoro. E' come aprire le porte della propria azienda al rischio di perdite umane ed economiche. Non bastano le fotocopie di documenti per la valutazione del rischio - prosegue Rossato - Occorrono elaborazioni del fenomeno infortunistico e, ripeto, professionalità. Per questo invitiamo ancora una volta il governo Renzi a sostenere concretamente la maggiore diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Perché, per ora, di concreto esistono solo i dati delle vittime della nostra Penisola".

Articolo pubblicato sul quotidiano "Cronache di Napoli" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering